



... e per i più spiritosi "*Paperipotus news*"

LE REDAZIONI SI PRESENTANO

CLASSE II B



CLASSE II A



La presentazione della II B tratta dal *diario di classe*

Caro diario **PAPERINIK**,

ciao, sono Vanessa Annicchiarico...

Sono più o meno alta, abbastanza magra con i capelli lunghi e occhi verdi. Sono abbastanza simpatica, chiacchierona, non secchiona e sportiva. Odio la matematica, preferisco inglese e italiano. Ora ti presento tutti gli altri miei compagni.

Vado in ordine alfabetico così non ne scordo neanche uno e la prof. è contenta. Allora, col cognome che mi ritrovo sono la prima, dopo di me c'è **Bertolini Simone**, conosciuto in tutta la classe con il nome di Berto. Ha 13 anni, quasi 14, è alto, il più alto della classe, con i capelli neri e la pelle chiara, molto simpatico e giocherellone. Riesce a farti ridere in qualsiasi momento, anche dopo una verifica di matematica, il che è molto ma molto difficile visto che di solito iniziamo tutti a piangerci addosso.

Poi c'è **Martina Bianchi**, ragazza estremamente normale. Alcune volte, ad esempio prima delle verifiche, le capita di essere ansiosa, ma questo non dovrei dirlo perché ha promesso di tirarmi i capelli e di strapparmeli uno ad uno se avessi rivelato questo lato della sua personalità. È alta come me, magra, molto magra, e simpatica. Il suo cibo preferito sono i surimi e adora bere il thé verde con tre cucchiari di zucchero.

Per quarto c'è **Biffi Loris** che viene sempre chiamato col suo cognome, è alto a "modo suo", magro; ciò che di lui colpisce di più sono i suoi capelli che coprono il 101% della testa. Adora fare il colpo di vento con i capelli, cioè scuoterli per liberare gli occhi. È simpatico, ma alcune volte un po' permaloso, è da paragonare ad un farmaco che aiuta a guarire ma di cui bisogna leggere attentamente il foglio illustrativo.

Dopo c'è **Biscardi Alessia**, conosciuta come Bisca. E' talmente simpatica che riesce a far ridere anche il prof. Rampello nei momenti NO. Ha i capelli riccioli, castani, porta gli occhiali e da grande

vorrebbe fare la pasticcera. Ecco ora **Ikram Bouraghba**, piccolina, simpatica e bravissima in inglese e francese, prende il pullman ed è sempre la prima a salirci. È la seconda di cinque fratelli.

Viene dopo **Alessandro Brivio**: alto, più o meno magro, con i capelli neri e la faccia rossa. Non è per prenderlo in giro, ma la sua faccia, nei momenti imbarazzanti, è veramente rossa. Non è per niente sportivo e dopo solo metà giro di corsa della palestra ha il fiatone. È abbastanza secchione in tutte le materie, è simpatico; secondo me frequenta troppo le nonne perché è diventato un bel pettegolo.

Anna Cazzaniga è un maschiaccio: capelli corti e pettinati all'insù, neri, occhi marroni, è alta, abbastanza magra e soprattutto secchiona, estremamente secchiona. So che Anna mentre leggerà questo pezzo si arrabbierà, ma ho promesso di scrivere tutta la verità. TUTTA! Comunque è brava anche in altre cose, adora andare ad arrampicare e sa giocare bene a calcio.

Ed ora spazio a **Mattia Conti**, alto, magro, con la cresta piena di gel sulla testa. È silenzioso durante alcune ore, mentre in altre è più chiacchierone. Pratica Karate, è bravo in motoria.

C'è poi **Marco Forconi**, o Forno, alto, magro, con i capelli di un colore tra il marrone e l'arancio che pettina facendo il riporto sulla destra...anche se lui dice che non è vero, vi assicuro che è proprio così! È un genio in matematica, ma anche nelle altre materie, tranne francese, è bravo. Gioca a calcio. Poi c'è **Lisa Isacchi**, alta, ha i capelli marroni che pettina sempre in una strana coda che tutti cercano di distruggere: una cosa che devo assolutamente dire è che ama l'autista del pullman di scuola!

Alessia Magni è altissima, magra, con occhiali e con i capelli lunghi, che molto spesso le ricoprono gli occhi; lei però non fa il colpo di vento per spostarli, adora

giocare a pallavolo e spesso viene a scuola con mani e polsi slogati.

Simone Occhi è alto, magro, porta degli occhiali blu che molto spesso gli vengono rubati da Lisa o da Berto; non ama molto la scuola e alcune volte esagera un po' con le battute ma ... tutto sommato è OK!

Mattia Proserpio o Prospero, secondo me, è in qualche modo imparentato con dei castori perché, quando lo guardo, me li ricorda sempre: sarà per gli scuri occhi grandi, per i denti grandi e bianchi o per la pelle abbronzata simile al colore della pelliccia dei castori. **Davide Pozzi** è per ora l'unico maschio biondo biondo di tutta la scuola. I suoi capelli sono talmente biondi che sembra che ogni mattina, prima di farsi la consueta cresta, se li pitturi di giallo platino. Ultimamente è stato ammalato e da allora lo chiamo "appestato". Scrive benissimo e i suoi quaderni non hanno neanche uno sbaglio o una cancellatura, strano per un maschio! È perfettino e passa molto tempo con suo cugino Loris, te lo ricordi vero?!

L'ultima femmina dell'elenco è **Aicha Sawadogo**. È magra e alta, ha la

carnagione scura e la cosa più bella di lei sono i suoi capelli legati in tantissime trecchine che assomigliano a vermicelli: un gran lavoro mattutino.

È simpatica e durante le lezioni è sempre in movimento. Una sua caratteristica che non posso di certo non citare è la voce. È sempre molto bassa, al punto che talvolta si fatica a sentire, ma non importa, Aicha è bella così!

Valdiviezo Mateo è abbastanza alto, magro, con i capelli neri e gli occhi pure. Proviene dall'Ecuador ed è emigrato in Italia verso, più o meno, la seconda elementare. Ha una moltitudine di nomi e cognomi che non ricordo, tanto io lo chiamo semplicemente Mateo. Si arrabbia spesso, anche per cose inutili.

Per ultimo c'è **Zava Erik**, un vero vichingo tedesco perché ha gli occhi azzurri e i capelli biondi. E' simpatico ma alcune volte mi fa arrabbiare.

Bene, ora la 2B è completa ed è pronta a scrivere gli articoli per il giornalino! Buona lettura! **2^ Best**

La presentazione della classe II A

2^ A: UN MONDO DA SCOPRIRE

Ci sono tanti aggettivi che rappresentano la nostra classe. La sua caratteristica principale però è l'unità: infatti siamo una classe compatta, solidale e affiatata, e non è cosa da tutti!

Tra noi ci sono i timidi, i distratti, i chiacchieroni, i superattenti, i dormiglioni e i pagliacci.

Di pagliacci ce ne sono tanti! Francesco, Omar, Youssef, Alessandro, Guglielmo, Manuel. Sono divertenti e sollevano il morale ai compagni.

Omar: ha sempre la battuta pronta, sembra che se la sia studiata il giorno

prima. E' molto socievole ma anche un gran chiacchierone.

Uno dei suoi amici è Riva Francesco: fino a poco tempo fa faceva impazzire qualche professore con battute che ci facevano piangere....dal ridere; il suo passatempo è chiacchierare con i compagni o "dormire" fino a quando l'insegnante non lo richiama. E' un ragazzo tenero dai riccioli castani.

Un altro dei comici della classe è Alessandro: ha un carattere sensibile e sincero; talvolta inciampa tra le cartelle e i compagni, suscitando il nostro sorriso.

Il suo migliore amico è Guglielmo: è tanto timido quanto socievole; infatti con gli amici è aperto, mentre con gli adulti è un po' timoroso.

Youssef, per gli amici Yossy, si mette nei guai, ma poi sa sempre come uscirne.

L'ultimo dei nostri giullari di classe è Manuel: è molto atletico, un campione in tutti gli sport, e ha sempre il sorriso stampato in faccia, tranne dopo un'interrogazione o una verifica.

Ecco ora i chiacchieroni, i "signorini quaraquaquà": Mirco, Andrea, Braylan, Ahmed, William e Gianluca.

Mirco è un ragazzo con la matita sempre in mano, infatti è considerato l'artista della classe; ogni suo disegno è un'opera d'arte.

Un incorreggibile chiacchierone è Braylan: non sta mai fermo un secondo e arriva sempre primo alle corse campestri organizzate dalla scuola. E' veloce come un ghepardo!

Andrea e William si assomigliano: aperti e molto socievoli, distratti in classe, ma attenti con gli amici.

Infine ci sono Gianluca e Ahmed, due ragazzi con caratteri diversi. Il secondo è timido e introverso, ma non esita a scherzare con il vicino di banco; l'altro è aperto e socievole e, pensate...riesce a trasformare un testo o una poesia in una canzone rap!

Le femmine si dividono in due categorie: le chiacchierone e le riservate.

Alba è una ragazza sempre allegra, divertente e positiva. Solleva il morale a tutti, infondendo il suo ottimismo.

Una sua amica è Chiara De Capitani, soprannominata "Deca": lei è spesso tra le nuvole ed è molto giocherellona; è sempre pronta però ad aiutare gli amici in difficoltà.

Parliamo ora di Melissa. Ha un talento artistico soprannaturale; è abbastanza timida, infatti mantiene sempre il tono di voce basso. Una persona responsabile su cui si può contare.

Giulia e Valentina sono amiche inseparabili, contagiano tutti con le loro risate e le loro celie.

Chiara Valsecchi è allegra e solare, ama ballare e far tornare il sorriso ai compagni; per tutti noi lei è la "Valse".

Chiara Sala: timida e riservata con gli adulti, ma scatenata con gli amici; la sua voce squillante rallegra chi le sta vicino.

Emma, atletica e competitiva, è molto brava a scuola, ma anche nei rapporti d'amicizia; procede con grinta verso l'obiettivo da raggiungere.

Sara è tranquilla, ma quando sente la parola "verifica" incomincia ad agitarsi; consiglia agli amici ciò che è giusto fare.

Infine ci sono Camilla ed Erika, autrici di questo testo, compagne di banco, timide ma solari, portano con sé un velo di leggerezza e di allegria.

Questa è la seconda A!

INDICE ARGOMENTI E ARTICOLI GIORNALINO

✚ PAG.1,2,3,4: PRESENTAZIONE CLASSI-REDAZIONE

✚ PAG.6: PARLIAMO DI COSE SERIE: INCHIESTE

✚ PAG. 6,7: I VIDEOGIOCHI

✚ PAG.7,8: LA VIVISEZIONE

✚ PAG. 9,10,11: IL BULLISMO

✚ PAG. 12,13,14: IL FUMO

✚ PAG. 15,16,17,18,19: PROBLEMI AMBIENTALI E DINTORNI

✚ PAG. 20,21,22,23: INTERVISTE A.....

✚ PAG. 24,25,26,27,28: AMICIZIA E LIBRI

✚ PAG. 29,30: QUATTRO RISATE FRA I BANCHI DI SCUOLA

✚ PAG. 30,31,32,33,34: POESIE IN LIBERTA'

... PARLIAMO DI COSE SERIE...INCHIESTE

i videogiochi: GIOCHI DI IERI E DI OGGI

Se chiedessi a mio nonno che cosa siano i videogiochi, lui mi risponderebbe: "Non sono mica quegli strani aggeggi che voi, giovani d'oggi, attaccate con dei cavi alla televisione?"

Se invece ponessi ad un mio compagno di classe la stessa domanda direbbe: "Sono dei dispositivi elettronici che permettono di videogiocare su uno schermo: io li adoro!"

La differenza tra queste due risposte è data dalla diversità dei tempi: se fino a cinquant'anni fa la televisione era un lusso che solo poche famiglie potevano permettersi, oggi un bimbo di cinque anni "smanetta" sul computer, sul cellulare e sul tablet come suo padre.

La domanda che molti si pongono è il perché di questo cambiamento. Perché queste soluzioni tecnologiche hanno sostituito i grandi passatempi del passato? Molti risponderebbero: "Nessuno vuole più giocare come una volta, perché i videogiochi permettono di correre pericoli, di avere paura e di morire senza rischi, in un mondo fantastico."

È forse questo il motivo per cui molti ragazzi preferiscono i giochi elettronici a quelli tradizionali: si possono compiere azioni straordinarie seduti sul divano di casa, senza correre pericoli.

Di Anna Cazzaniga con la collaborazione di Simone Bertolini e Occhi Simone

I videogiochi possono essere considerati il divertimento più praticato dalle generazioni digitali?

Sicuramente la risposta a questa domanda è sì!

I videogiochi però non sono più soltanto un gioco da ragazzi. Per produrne di nuovi si investono milioni di dollari e spesso si usano argomenti violenti e poco educativi. Un esempio è il gioco "GTA V", in cui si interpreta la parte di un criminale, per il quale è stato speso più denaro che per realizzare il film "Avatar". Tutto ciò si verifica a causa della concorrenza delle nuove console portatili con le quali si può giocare ovunque. Di conseguenza le aziende devono trovare spunti sempre più coinvolgenti e scenari migliori per riuscire a vendere i propri prodotti.

Questi dispositivi però non hanno solo aspetti negativi. I sostenitori li appoggiano ritenendo che sviluppano sia la memoria che i riflessi. È stato provato che, in

alcuni casi, il ricordo degli ostacoli incontrati nei vari livelli e la prontezza di riflessi occorrente nel superarli abbiano aumentato entrambe le capacità. Sempre il raggiungimento di alcuni obiettivi si dice che aiuterebbe l'autostima del giocatore. Anche le sfide con gli amici possono portare conseguenze positive: infatti, il gioco in compagnia aiuta a creare nuovi legami. Non tutto ciò che riguarda i videogiochi è positivo e esiste chi sostiene idee che contemplano solo aspetti negativi. Gli oppositori mettono infatti in evidenza sia i danni psicologici che quelli fisici. È inequivocabile che l'uso eccessivo porti a sedentarietà e a soprappeso oltre che a rovinare la vista. Lo stare sempre "buttati" sul divano impedisce lo sviluppo di un pensiero di gruppo e dell'empatia, una capacità che permette di intuire lo stato d'animo degli

altri. Alcuni giochi in cui si interpreta la parte del capo portano inoltre a comportamenti da prepotente nei confronti di chi è vicino. Infine un'altra conseguenza importante è che molti videogame violenti possono abbassare la soglia di percezione della violenza e possono disabilitare il cervello di fronte ad alcune scene cruente particolarmente realistiche, spingendo i videogiocatori a ritenerle scene normali o ad invertire realtà e fantasia.

I genitori possono impedire che ciò accada in molti modi: ad esempio ricorrendo al PEGI, un' etichetta che fornisce informazioni sull'età minima e sul contenuto dei videogiochi acquistati.

Alcune console più avanzate permettono anche di bloccare i videogiochi non adatti ai figli e di impostare il tempo massimo di gioco consentito.

Questi dispositivi si rivelano utili almeno per arginare le conseguenze negative dei nuovi giochi.

Io sono un sostenitore dei videogame, ma mi piacerebbe trovare un modo per giocare anche con contenuti non adatti senza esserne influenzato negativamente.

Di Brivio Alessandro con la collaborazione di Erik Zava

La vivisezione: UNA POSSIBILE VIA D'USCITA: UNA NUOVA LEGGE ANTI VIVISEZIONE

Con l'approvazione definitiva alla Camera del disegno di legge di delegazione europea, acquistano forza di legge i criteri sulla protezione degli animali utilizzati per scopi scientifici.

Il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati ai laboratori, norma scritta dall'onorevole Michela Vittoria Brambilla, e' stato quindi approvata in via definitiva. Il Governo ha anche accolto un ordine del giorno dell'onorevole Brambilla che lo impegna, indicando dove attingere le risorse, a favorire lo sviluppo di metodi alternativi e

a un piu' stringente controllo sulla sperimentazione animale.

Oltre al divieto di allevamento, sono confermati l'obbligo di impiegare l'anestesia e l'analgesia per tutti gli esperimenti che causano dolore, il divieto di utilizzare gli animali per scopi bellici, per gli xenotrapianti e per le ricerche sulle sostanze d'abuso negli ambiti sperimentali.

Di Loris Biffi



Il Maltrattamento sugli animali

Al giorno d'oggi si sente parlare sempre di più dei problemi relativi agli animali.

I maltrattamenti verso gli animali crescono di anno in anno, sempre più questi diventano vittime dell'incoscienza e della stupidità dell'uomo che, per puro divertimento, li tortura, li abbandona, li uccide e li sfigura.

Da alcune indagini si sa che in Italia si può maltrattare o uccidere un animale facendola facilmente franca perché le nostre leggi giuridiche sono impreparate ad affrontare sanzioni per questi tipi di reati.

Stiamo andando incontro ad una società in cui i diritti degli animali vengono ignorati da tutti, non perché la gente non sappia cosa succede nei canili o nelle varie strutture, ma solo perché vuole fare finta di non saper niente. Purtroppo tante volte le persone dimostrano di essere ignoranti: prendere in casa un animale

non è un gioco, anzi, è un impegno da mantenere costantemente tutti i giorni, occupa del tempo, richiede dei piccoli sacrifici. Spesso dei genitori, per accontentare i desideri dei propri figli, decidono di prendere in casa un cucciolo; questo porta entusiasmo e curiosità all'inizio, soprattutto perché quando sono piccoli i cuccioli giocano molto, sono simpatici e carini da guardare e seguire; ma essi non rimangono per sempre tali, infatti, quando crescono e cominciano a diventare una spesa e un peso, spesso si decide di sbarazzarsene in un modo che io definisco insensibile e crudele: l'abbandono. Se gli animali sono abituati a stare in casa, è difficile che riescano subito ad ambientarsi al mondo esterno.

di Marco Fornoni e Mattia Conti



BULLISMO E CONSEGUENZE PENALI

Il bullismo è una forma di violenza che usa l'intimidazione per agire sui soggetti più deboli, con qualche problema fisico o psicologico.

In quello maschile è utilizzata più spesso la violenza, mentre in quello femminile le offese orali e social-network. Oltre a questa distinzione, c'è differenza anche tra bullismo diretto e indiretto.

Il bullismo diretto è caratterizzato da una relazione immediata tra la vittima e il bullo (bullismo fisico, bullismo verbale, cyberbullying), mentre quello indiretto tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con gli altri (bullismo psicologico).

Le cause del bullismo sono da attribuire non solo al giovane bullo, ma anche ai familiari e alla società, non sempre attenti alle relazioni sociali.

In Italia il bullismo non è un reato direttamente perseguibile, ma è riconducibile ad altre tipologie di reati: percosse o lesioni; minacce, ingiuria o diffamazione; furto o danneggiamento di cose; molestia o disturbo con interferenze illecite nella vita privata.

L'azione penale si svolge dopo che un familiare della vittima ha presentato una denuncia. Il bullo può in questi casi essere sottoposto ad arresti domiciliari.

Esiste una responsabilità civile dei genitori del bullo per il risarcimento dei

danni alla vittima, se è minorenne e quindi sprovvisto dell'autonomia patrimoniale.

Un episodio di bullismo è accaduto nei parcheggi di un centro commerciale in zona Torino, dove, a fine ottobre, due ragazze di quattordici e quindici anni hanno aggredito, picchiato, denudato e derubato una loro coetanea, colpevole di avere una relazione con l'ex fidanzato di una delle due.

Un altro episodio, che fa rabbrivire, è quello accaduto nei giardinetti di Crescenzago. Una ragazza quattordicenne si è trovata in coma, con lesioni e fratture per via di percosse provocate da due coetanee, indispettite dal suo sguardo insistente. I genitori delle due bulle sono stati sanzionati con una salatissima multa di 50 mila euro. Una delle due ragazze ha ribadito: -Se la ritrovo in giro, la ammazzo.-

Un episodio che fa molto riflettere sull'educazione che i genitori danno ai propri figli e che finalmente dimostra come, anche da parte della giustizia civile, con l'ammenda comminata, si voglia sottolineare la necessità di evidenziare la responsabilità.

Di Anna Cazzaniga

Il Bullismo femminile

Prende sempre più piede il bullismo femminile. A differenza di quello maschile, generalmente è psicologico, fatto di insulti, derisioni, prepotenze; chi lo esercita a volte utilizza Facebook per diffondere scene ridicole e umilianti per la vittima.

E' in continua crescita e chi ne fa le spese è spesso colei che in classe o in un gruppo se la prende di più e che viene per questo danneggiata e distrutta interiormente; infatti per le bulle l'obiettivo è schiacciare il bersaglio debole con parole screditanti, insulti, minacce, dispetti, prese in giro dirette riguardanti la

personalità della vittima, in modo tale che essa sia angosciata, a disagio, non riesca a difendersi e si isoli. Spesso il comportamento delle bulle, come quello dei maschi bulli, è dovuto ad un insieme di cause, il più delle volte legate a problemi di famiglia o a traumi personali che portano a scaricare la rabbia,

assaltando il debole. Questo è bullismo. Una vera violenza. I genitori sono una con-causa di questi ragazzi e ragazze diventati bulli perché alla base di questo pericoloso comportamento vi è spesso un'educazione sbagliata.

Di Martina Bianchi



VARIE TIPOLOGIE DI BULLISMO

Il bullismo non è presente solo fra maschi, ma anche fra femmine, pur con modalità diverse: nei maschi è per lo più una violenza fisica, mentre nelle femmine scaturisce più da insulti che da violenza, da allusioni maligne, da pettegolezzi diffamatori diffusi ad arte.

Il bullismo elettronico o **cyber bullismo** si verifica invece quando si inviano messaggi molesti alla vittima, oppure la si filma e la si fotografa in momenti in cui non desidera essere ripresa e poi vengono inviate le sue immagini o filmati ad altri per offenderla e diffamarla.

Il **bullismo indiretto**, infine, più diffuso tra le ragazze, è quello che fa circolare false dicerie oppure esclude dal gruppo; è meno visibile di quello **diretto**, ma non meno pericoloso, perché tende a

danneggiare la vittima nelle sue relazioni con altre persone.

Per quanto riguarda invece le fasce d'età in cui si riscontra maggiormente questo fenomeno, esse coinvolgono due diversi periodi della vita dei ragazzi: la preadolescenza, tra i dodici e i quattordici anni, e l'adolescenza vera e propria (tra i quattordici e i diciotto anni), anche se negli ultimi tempi si sono riscontrati fenomeni di bullismo tra i bambini di undici anni o meno.

Le cause primarie sono da ricercarsi non solamente nella personalità del giovane bullo, ma anche nei messaggi trasmessi dai mass-media, nei rapporti familiari e nella società che a volte è disattenta alle relazioni sociali.

Di Lisa ISACCHI E Mattia PROSERPIO

L'ASINO



L'Asino non è il Bullo,
non è neanche la
vittima del Bullo.
L'Asino è quello che guarda,
quello che sa e non parla,
che sa e non interviene.
Quello che può fare
la differenza e non la fa.
Non fare l'Asino.

Marco Careddu-08
www.inseritosatirico.com

DECALOGO ANTIBULLO

- Stare lontano dal bullo ed evitarlo
- Ignorarlo
- Non rispondere alle provocazioni
- Stare in gruppo
- Non mostrare paura
- Evitare posti isolati
- Confidarsi con adulti in caso di bisogno
- Farsi aiutare dagli amici
- Avere il coraggio di dire NO

IL FUMO: NIENTE FUMO NEGLI SPAZI PUBBLICI

Partendo dall'articolo con il titolo di cui sopra, tratto da *Casateonline* e di cui sotto vi riporto una sintesi, abbiamo svolto un'interessante ricerca sul problema del fumo tra gli adolescenti e i preadolescenti.

In esso si ricorda come siano scattate le prime multe per divieto di fumo all' ITIS di Villa Greppi.

Lo ha reso noto il Dirigente scolastico Pelamatti. Sono state sette, nelle ultime settimane, le sanzioni registrate all'istituto superiore monticellese. Multati i ragazzi "pizzicati" a fumare in cortile e negli spazi

aperti, circostanza non più possibile a seguito delle nuove normative entrate in vigore a livello nazionale.

Ventitré euro la cifra che i dissidenti dovranno pagare tramite bollettino postale. Sette multe sono state comminate al Greppi e due all'istituto Viganò di Merate, anch'esso guidato dal Dirigente scolastico Lorenzo Pelamatti.

Vigilanza dunque ancora più attenta da parte degli insegnanti soprattutto durante il periodo di ricreazione.

di Aichata Sawadogo



QUANTO FA MALE LA SIGARETTA?

La sigaretta è composta da molte sostanze nocive, come per esempio l'acetone, il polonio, la nicotina e l'ammoniaca. C'è inoltre una piccolissima percentuale della sostanza chimica che è stata utilizzata nelle camere a gas durante il nazismo. Il fumo provoca gravi danni alle vie respiratorie, con la possibilità di creare infiammazioni e infezioni. C'è inoltre una riduzione delle difese immunitarie, l'aumento di manifestazioni asmatiche e

la trasformazione del DNA. Ci possono essere danni anche all'apparato circolatorio con un aumento della frequenza cardiaca e un'inadeguata ossigenazione. L'immissione di nicotina in un periodo di particolare vulnerabilità può portare a morte improvvisa. Le sostanze nocive agiscono anche nelle prime cavità orali, causando difficoltà nella respirazione.

di Anna Cazzaniga

FUMO: PERCHE'?

L'età in cui si inizia a fumare corrisponde generalmente con il periodo adolescenziale o preadolescenziale.

Nell'infanzia o nella fanciullezza i genitori costituiscono un punto di riferimento e un modello fondamentale per i figli. Al contrario, durante l'adolescenza, i ragazzi sentono fortemente la necessità di sentirsi accolti e accettati dal gruppo dei pari e istintivamente, in molti casi, cercano nuovi modelli di comportamento a cui ispirarsi. Il fumo diviene pericoloso allorché diventa un modo per anticipare i tempi, una sorta di scorciatoia per sancire simbolicamente l'appartenenza al gruppo degli adulti.

Nell'adolescente qualsiasi cosa possa facilitare la transizione verso l'indipendenza viene infatti considerata attraente e desiderabile, cosicché si inizia a fumare per rispondere alla necessità di affermarsi e rivendicare la propria autonomia di scelta.

Spesso molti ragazzi cercano di fumare di nascosto.

I figli adolescenti comunque non accettano volentieri gli ammonimenti dei genitori o degli adulti in generale sui rischi del fumo e sulla salute: è molto difficile che interiorizzino l'idea del pericolo per la salute fisica, rappresentato dalla malattia o dalla morte, perché percepiscono questi eventi come realtà lontane da loro. Associano piuttosto all'atto di fumare vantaggi psicologici, come l'idea di maturità, di indipendenza e di successo sociale, sottostimando il rischio della dipendenza indotta dalla nicotina. Credono inoltre che sia più facile per loro smettere di fumare rispetto ad un adulto.

di Davide Pozzi con la collaborazione di Biffi Loris



Si fuma anche perché...

Le cause che inducono a questo vizio sono molteplici, ma non del tutto chiare. Spesso i ragazzi utilizzano la sigaretta perché molti loro amici lo fanno, altre volte iniziano perché sono in un momento critico, come per esempio durante il passaggio dalla scuola media al liceo, e quindi fumano per sentirsi più grandi o per adeguarsi ai coetanei. Infine può essere che siano figli di fumatori e che per loro sia normale fumare.

Molto spesso il fumo inizia casualmente, la gente non riflette e segue la corrente.

Per tanti il fumo significa qualcosa da fare, il tempo passa infatti più velocemente mentre mandano anelli in aria.

Alcuni adolescenti cercano di calmare i nervi e in questo modo ammazzano la noia, altri pensano che fumare stimoli e aiuti la concentrazione.

Tanti pensano "che dia un certo stile" e che le ragazze ne siano affascinate. Fumando i ragazzi sembrano infatti più sicuri; altri provano a fumare per curiosità, per contestare un divieto imposto dai genitori; infine c'è chi lo fa perché sedotto dalla pubblicità.

Di Vanessa Annicchiarico e Ikram Bouraghba

SEMPRE A PROPOSITO DEI DANNI PROVOCATI DAL FUMO

Il fumo è responsabile della morte di più di 80.000 italiani all'anno, la maggior parte per malattie cardiovascolari e tumori.

A proposito di tumori, bisogna essere consapevoli che i gas e le particelle più piccole infatti penetrano profondamente nell'organismo. Tra i gas, per esempio, vi è una discreta quantità di ossido di carbonio (dal 2 al 6 %) che, avendo molta affinità con l'emoglobina, la proteina che serve al trasporto dell'ossigeno, entra facilmente in circolo in tutto il corpo, trasportata dai globuli rossi.

Il fumo aumenta il rischio di cancro anche in altri organi, perché gli idrocarburi policiclici, le sostanze cancerogene prodotte dalla combustione del tabacco, e gli altri 5 cancerogeni a essi associati,

entrano nel circolo sanguigno e raggiungono tutti i tessuti. Ecco perché le fumatrici hanno più cancri al seno, al collo dell'utero e alla vescica.

Inoltre, molte sostanze liberate dal fumo riducono le difese immunitarie e i sistemi di pulizia dell'apparato respiratorio, provocando quel ristagno di secrezioni tanto gradito a virus e batteri. Il fumo è la causa principale della broncopneumopatia cronica ostruttiva, malattia altamente invalidante che nel nostro Paese colpisce milioni di persone ed è diretta responsabile di circa 18.000 morti all'anno. *Alessia Magni 2B*



Problemi ambientali e dintorni: L'ACQUA GRIGIA UNA RISORSA INASPETTATA

L'acqua è un bene di primaria importanza e non è sostituibile nella maggior parte dei suoi impieghi, ma a causa dell'aumento delle attività umane, la disponibilità d'acqua potabile per persona sta diminuendo. La conseguenza è che molte persone muoiono ogni giorno nel mondo per cause riconducibili alla mancanza o all'impurità dell'acqua.

L'80% dell'acqua dolce, ora più preziosa che mai, è utilizzata nell'agricoltura e nell'industria e una parte nelle utenze civili.

Per rimediare agli sprechi si potrebbe utilizzare quella che viene definita "acqua grigia", quell'acqua cioè che è stata

utilizzata una sola volta, ma che è ancora sufficientemente pulita e utile per altri impieghi. Potrebbe essere riciclata con dei pratici sistemi idraulici, come lo svuotamento dell'acquario nel giardino, fatto che consentirebbe in un modo o in un altro di riutilizzare l'acqua con qualche altro scopo.

Si potrebbe inoltre installare una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana e usarla per l'irrigazione; in questo modo sarebbe possibile realizzare un consistente risparmio ed evitare inutili sprechi di acqua potabile.

Di Chiara Sala e Sara Fumagalli

PICCOLI RISPARMI QUOTIDIANI ,GRANDE RISPARMIO PER LA NAZIONE



La stragrande maggioranza degli elettrodomestici attaccati alla rete elettrica consuma corrente anche quando non è in funzione. Una televisione "spenta" per 20 ore al giorno, consuma, anzi spreca, la bellezza di circa 22kw/h in un anno. Ma è giusto sprecare così tanta energia ogni anno? Basterebbe fornirsi di una presa multipla con interruttore isolato oppure, per coloro che non volessero spendere qualche euro, sarebbe sufficiente pigiare il bottone anteriore o staccare in maniera perentoria la spina della presa elettrica. Un discorso analogo vale per il carica batterie del cellulare: lasciarlo perennemente

attaccato alla presa è inutile e dispendioso, si attacca quando serve; anche la lavatrice per la stragrande maggioranza del tempo resta inutilizzata, quindi un interruttore On/Off, possibilmente con fusibile, oltre ad essere utile, energeticamente parlando, sarebbe anche molto più sicuro. Piccoli consumi incidono molto, infatti, sul consumo globale della nostra nazione.

Con la collaborazione di tutti gli alunni di classe 2^A

LO SPRECO CASALINGO DELL'ACQUA

In un solo anno, una famiglia spende per l'acqua calda e fredda centinaia di euro a seconda del numero di persone che la compone.

Questa è solo la parte economica, senza contare lo spreco vero e proprio dell'oro blu!

Cosa fare?

Innanzitutto sarebbe molto utile eliminare o ridurre il più possibile gli sprechi dell'acqua:

-lavarsi denti e mani, farsi la barba con il rubinetto aperto solo quando serve;

-chiudere il rubinetto dell'acqua della doccia quando ci si insapona;

-usare il riduttore di flusso che permette di risparmiare fino al 50% di acqua.

Se impariamo a economizzare l'acqua, durante questi lavaggi giornalieri, il risparmio sarà enorme.

La soluzione a questo problema forse si chiama consapevolezza.

Consapevolezza che la situazione energetica ambientale attuale necessita di un intervento massificato da parte di tutti, un intervento mirato e soprattutto immediato.

AUTORI: Mandaglio Melissa, Limonta Andrea

LO SPRECO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA



Il cambiamento del clima diminuisce la disponibilità di acqua anche in paesi che non avevano mai sofferto la siccità.

Nell' Europa meridionale, ad esempio, diminuirà sempre di più anche per causa della scarsità delle precipitazioni estive.

La quantità d'acqua richiesta per le irrigazioni è inoltre spesso maggiore della quantità d'acqua che la terra possa fornire; la metà destinata all'irrigazione evapora a causa delle elevate temperature oppure una parte viene

persa lungo le reti idriche per una inefficiente manutenzione delle tubature.

La soluzione a questo problema sarebbe quella di introdurre tecnologie più moderne, come l'irrigazione a goccia, che evitano di utilizzare l'irrigazione a pioggia con cui si spreca una grande quantità d'acqua a causa dell'evaporazione.

Con la collaborazione di tutti gli alunni della classe 2^ A

LO SPRECO NEI PAESI EVOLUTI E LE SUE CONSEGUENZE

Sono ben 870 milioni le persone che soffrono la fame.

Denutrizione non significa però solamente non avere cibo per sfamarsi, ma anche averlo a disposizione e non poterlo utilizzare.

Questo perché in altri luoghi, magari neanche tanto distanti da noi, ci sono enormi quantità di cibo sprecate. Il cibo sprecato è quello che compriamo in eccesso e che buttiamo, perché marcisce o scade, oppure che cuciniamo e non consumiamo.

Lasciarlo al supermercato permetterebbe al Banco Alimentare di utilizzarlo al meglio. Infatti quest' associazione si preoccupa di prendere cibo in prossimità di scadenza per donarlo alle persone più povere e meno fortunate, come pensionati con reddito basso, disoccupati, homeless, famiglie disagiate o con numerosi figli e poche possibilità lavorative.

Un'altra organizzazione di fondamentale importanza in campo alimentare ed agricolo è la Fao (Food and Agriculture Organization of the United Nations), che ha evidenziato come gli sprechi alimentari

influiscono negativamente anche sulla Terra. Infatti la inquinano e la impoveriscono.

L'agricoltura intensiva, infatti, troppo spesso richiede una quantità di acqua ingente e sfrutta in modo esagerato i terreni agricoli che, per essere fertili, necessitano di quantità crescenti di concime chimico il quale finisce poi per inquinare le falde acquifere; inquina inoltre l'aria, quando questi prodotti vengono trasformati dalle industrie agro-alimentari.

Per creare nuovi pascoli bisogna infine abbattere gli alberi e far crescere l'erba, disboscamento che porta anche ad un aumento della CO₂ nociva all'uomo e alla natura con conseguente incremento dell'effetto serra.

Se noi consumassimo ed evitassimo di comprare frutta e verdura in eccesso, che poi buttiamo troppo spesso nei rifiuti, l'ambiente in cui viviamo sarebbe quindi meno inquinato.

di Chiara Sala

Curiosità sul riciclo

L'Ecomondo è un' organizzazione che si occupa del riciclaggio di diversi materiali per trasformarli in forme alternative di arte e musica con l'aiuto dei ragazzi. Infatti, ben 130 alunni delle classi quinte della scuola primaria "Teresio Olivelli" di Mortara, in provincia di Pavia, hanno partecipato alla fiera dell'Ecomondo, portando le loro nuove idee sul riciclaggio dei materiali. Inoltre una fonderia di Pavia, che si occupa anche di riciclaggio dell'alluminio, ha finanziato una trasferta della scuola affinché gli alunni ripulissero

alcune spiagge e, utilizzando i rifiuti raccolti, realizzassero giganteschi pupazzi parlanti, igloo mangia carta e mostri trita rifiuti, automobili di cartapesta. In seguito hanno realizzato un concerto utilizzando come strumenti oggetti di uso quotidiano.

Un grande esempio di riciclaggio lo ha inoltre presentato l'architetto Bryan Berg con la realizzazione del primo hotel al mondo a New York, costruito con 200 mila carte magnetiche.

C'è anche il mercatino dello scambio senza moneta che si tiene in Via San Donato a Torino, per scambiare oggetti che non si usano più con quelli di qualcun altro. Quest'idea deriva dall'associazione Nana Nana, un'associazione culturale nata a Torino nel 2003. Promotori dell'iniziativa sono un gruppo di giovani che decidono di mettere a disposizione gratuitamente le proprie abilità nel campo della comunicazione e dell'organizzazione di eventi. Per effettuare gli scambi ci sono però delle

regole:

1. non si utilizza denaro;
2. non esiste il prezzo di mercato, perché lo si decide al momento dello scambio;
3. si partecipa gratuitamente, basta avere solamente qualcosa da poter scambiare;
4. non ci può essere immondizia, ma solo oggetti in buono stato.

Con la collaborazione di tutti gli alunni della classe 2^A

Lo spreco della carta



“Gli alberi sono liriche che la terra scrive sul cielo”

Kahil Gibran

Lo spreco della carta è un problema che negli ultimi anni sta diventando davvero importante poiché a risentirne è prima di tutto la natura. In dieci anni si sono persi circa 94 milioni di ettari di foreste. Inoltre del legno tagliato, solo il 10% viene usato per produrre beni durevoli come i libri,

perché il resto è destinato all'“usa e getta”.

In questo modo gli alberi che vengono tagliati sono sempre di più e la natura ne risente in modo grave.

Si è calcolato che una famiglia di quattro persone consuma in media 200 Kg di

carta l'anno, che equivalgono a ben due alberi!

Inoltre questo spreco comporta anche quello dell'acqua; basti solo pensare che per produrre una tonnellata di carta bianca ne servono ben 440 mila.

Ma noi cosa possiamo fare? Sicuramente nel nostro piccolo possiamo contribuire con piccoli gesti quotidiani, che però possono fare la differenza.

E' sufficiente seguire alcuni semplici consigli come, per esempio, usare il retro

dei fogli vecchi per la brutta o per prendere appunti e separare la carta dal resto dell'immondizia: in questo modo la si potrà riciclare.

Il riciclaggio è infatti un mezzo molto importante, perché ci aiuta a riutilizzare la carta vecchia senza dover ricorrere al taglio di nuovi alberi.

Autori: Sara Fumagalli

Collaborazione: Brayana Pallyagoda

Evitare lo spreco del cibo prodotto in un anno potrebbe salvare metà della popolazione mondiale



La FAO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite fondata nel 1945, si occupa di aumentare i livelli di nutrizione, di accrescere la produttività agricola e migliorare la vita delle popolazioni che vivono nei Paesi in via di sviluppo e di contribuire alla crescita economica mondiale.

Ancora oggi quasi 870 milioni di persone nel mondo soffrono di malnutrizione.

I modelli di sviluppo non sostenibili stanno rovinando infatti e minacciando gli ecosistemi indispensabili per nutrire il pianeta. Sempre più forte è quindi il bisogno di aumentare la produzione di alimenti, tenuto conto che nel mondo si spreca più di un terzo del cibo prodotto.

Se si riuscisse ad evitare tutti gli sprechi, si sfamerebbe per un anno intero circa la metà dell'attuale popolazione mondiale.

In Italia nel 1989 per iniziativa di Monsignor Giussani e di Danilo Fossati è nata anche la fondazione **Banco Alimentare**, organizzazione di utilità sociale che si prefigge di recuperare le eccedenze alimentari per poi ridistribuirle a strutture caritative. Una piccola goccia nel mare dello spreco, ma comunque un inizio.

Con la collaborazione della classe II A



FONDAZIONE
BANCO ALIMENTARE
Contro lo spreco, contro la fame

INTERVISTE A

ALLA VICEPRESIDE.



Abbiamo avuto la possibilità di intervistare la vicepreside ponendole alcune domande.

Mariangela Magni ci ha spiegato che lavora con il Preside Carlo Cazzaniga da sei anni, da quando il Dirigente scolastico le ha chiesto gentilmente la sua collaborazione.

Il lato positivo di questo suo incarico, secondo lei, è quello di poter stare a contatto con i ragazzi della scuola, ascoltando i loro problemi e i loro disagi in modo ovviamente diverso da quanto facesse nel suo ruolo esclusivo di insegnante.

Da quando è diventata vicepreside non ha incontrato ostacoli, nemmeno nel rapporto con i colleghi, nonostante abbia a volte dovuto impartire delle direttive, in quanto portavoce della direzione.

La parte più difficile del suo lavoro consiste nel capire quale strategia psicologica utilizzare nelle diverse situazioni di confronto con i genitori dei ragazzi.

La nostra vicepreside desidererebbe inoltre cambiare un po' l'aspetto dell'edificio scolastico, soprattutto la facciata esterna, grigia e spoglia.

Intervista di Mirco Longoni, Limonta
Andrea, Manuel Aisoni, Riva Francesso,
Sara Fumagalli, Erika Kimza, Camilla
Molteni

ALLE COLLABORATRICI SCOLASTICHE



L'altro giorno abbiamo intervistato Amalia, una collaboratrice scolastica che lavora in questa scuola da molti anni.

Ci ha risposto sottolineando come il suo sogno non fosse di diventare una collaboratrice scolastica, ma una ragioniera, visto che si e' diplomata all'Istituto Tecnico Commerciale.

Tuttavia, avendo avuto l'opportunità di ottenere questo lavoro, un impiego a tempo indeterminato grazie al quale avrebbe potuto usufruire dei vantaggi di turni più adatti a gestire una famiglia, alla fine ha deciso di abbandonare il suo progetto originario.

Complessivamente apprezza questo lavoro perché le consente di stare a contatto con ragazzi e insegnanti, imparando molto, specialmente dagli alunni.

Ci ha detto anche che e' soddisfatta della sua professione.

Allora le abbiamo chiesto se ritenesse impegnativo questo incarico, date le incombenze aggiuntive assegnatele spesso dai docenti: ci ha risposto che serve grande senso di responsabilità.

Le abbiamo domandato anche, se ricordasse episodi curiosi e divertenti; ci ha risposto dicendo che apprezza soprattutto i momenti in cui i ragazzi

fanno i "pagliaccetti" raccontando battute. Poi le abbiamo posto alcune domande sugli scolari di questo Istituto.

Ha affermato di considerare noi alunni complessivamente educati, anche se il comportamento di alcuni di loro è ultimamente peggiorato, soprattutto quello dei maschi. Ci ha fatto l'esempio dei loro bagni di cui spesso usufruiscono senza pensare a chi poi li dovrà pulire.

La collaboratrice crede che si tratti comunque di pochi e isolati alunni maleducati e irrispettosi.

Amalia ci ha lasciato davvero tante informazioni interessanti ed intervistarla e' stata una bella esperienza.

Di Bucca Valentina , Vertemati Emma, De Capitani Chiara, De Capitani Guglielmo, Ivancigh William, Crosti Giulia, El Mokhtari Youssef

INTERVISTA AL PROFESSOR CAZZOLA



Il professore Cazzola è l' insegnante di Educazione Fisica. Lavora in questa scuola da due anni e per dedicarsi a questo lavoro ha studiato per tre nell' Istituto Superiore di Educazione Fisica, dopo aver frequentato il liceo scientifico. Esercita anche la professione di osteopata e non si è mai pentito delle proprie scelte.

Ha deciso di diventare professore in terza liceo, all'età di 16 anni, perché amava lo sport e aveva fondato un' associazione di pallavolo.

Nel corso degli anni ha notato dei cambiamenti negli alunni: rispettano meno le regole e la disciplina, non sempre si impegnano a fondo, non riescono sempre a concentrarsi a dovere e non amano lo sport come un tempo, forse, perché stanno troppo tempo seduti davanti al televisore. Secondo il prof le

alunne, perché sono inoltre più diligenti e più attente al rispetto delle regole. All' inizio della sua carriera non ha incontrato difficoltà: per insegnare si è subito adattato alle diverse caratteristiche degli alunni e alle loro capacità individuali, introducendo nuovi argomenti e inducendoli a praticare sport di squadra, indispensabili perché favoriscono lo sviluppo delle capacità di cooperare e l'integrazione fra le diverse personalità. Lo sport è infatti indispensabile per preservare la salute e praticare nuovi movimenti. Serve inoltre ai ragazzi per sentirsi a proprio agio con sé stessi.

Di Ballabio Gianluca, Palliyagoda Brayan, Motto Alessandro, Sala Chiara, Valsecchi Chiara, Carta Alba, Abbas Omar, Mandaglio Melissa, Motto Alessandro, Valsecchi Chiara

13 Novembre: intervista al sindaco

Grazie a questa interessante opportunità, che ci è stata offerta dal Sindaco di Barzanò, abbiamo finalmente compreso come funzioni a grandi linee l'amministrazione comunale e potuto rivolgere alcune domande al Sindaco del QUALI SONO GLI OBIETTIVI CHE LEI E IL SUO GRUPPO POLITICO AVETE RAGGIUNTO?

Sono molti gli obiettivi che c'eravamo posti. Alcuni li abbiamo realizzati, come ad esempio il WIFI pubblico, i giochi per bambini e i tavolini in piazza. Abbiamo dovuto rinunciare, però, a tanti progetti

paese che ospita la nostra scuola. Vi riportiamo i quesiti e le risposte a nostro parere più interessanti che abbiamo potuto raccogliere con le nostre interviste.

che avevamo in mente per via della mancanza di risorse. Volevamo ristrutturare la vecchia scuola, ma non abbiamo i fondi necessari.

PERCHE' HA DECISO DI DIVENTARE SINDACO?

Ho deciso di diventare sindaco per una forma di rispetto del Paese. Sentivo il

dovere di cambiare la linea politica che Barzanò stava prendendo: c'era infatti, uno scontro interno al Paese. Quando ho trovato persone che mi hanno incoraggiato e sostenuto, ho preso la decisione di candidarmi.

C'E' IL PROGETTO DI RIFARE IL PAVIMENTO DELLA SCUOLA? Sono stati inviati tecnici ad esaminare quali siano le classi che hanno un bisogno più immediato.

QUAL E' LA SUA GIORNATA TIPICA?

Mi sveglio molto presto; lavoro dalle 7.10 alle 11.30; in comune fino alle 14.00; poi di nuovo riprendo a lavorare fino alle 18.00; concludo la mia giornata in Comune fino alle 19.30/20.00. Riservo il dopocena agli incontri con altri sindaci e con la Provincia.

PENSAVA DI VINCERE QUANDO SI E' CANDIDATO SINDACO?

In realtà i numeri non erano favorevoli, ma eravamo convinti delle nostre idee e abbiamo convinto anche i cittadini incerti.

COME SI COMPORTA IL COMUNE CON LA GESTIONE DEI RIFIUTI?

Si può sempre migliorare, ma sono soddisfatto di come i cittadini facciano la raccolta differenziata, anche grazie alla nuova introduzione della raccolta del vetro porta a porta.

Questa organizzazione permette di tenere i costi dell'imposta sui rifiuti abbastanza contenuti. La nostra provincia è una delle poche che smaltisce tutto da sola: l'indifferenziato, l'umido, il vetro, la plastica e la carta.

SI CANDIDERA' ALLA PROSSIMA ELEZIONE?

Spero di sì, anche se nell'arco di due anni e mezzo tutto può cambiare. Non posso per legge candidarmi per più di due volte consecutive. Secondo me è un provvedimento giusto, perché troppo tempo a capo di un Paese rende possibile un eccessivo accentramento di potere.

QUAL E' STATA LA DECISIONE PIU' DIFFICILE PRESA FINORA?

Devo dire che tutte le decisioni sono complicate. Quella più difficile è stata quella di aumentare le tasse comunali.

COSA NE PENSA DELLA BIBLIOTECA DI BARZANO'?

La biblioteca sta facendo un buon lavoro. Certamente le iniziative per i giovani potrebbero aumentare. Voi ragazzi potete comunque fare delle proposte che poi verranno vagliate.

QUAL E' IL SUO OBIETTIVO PRIMARIO?

Il mio obiettivo primario è quello di avere un Paese unito con tante proposte ed iniziative.

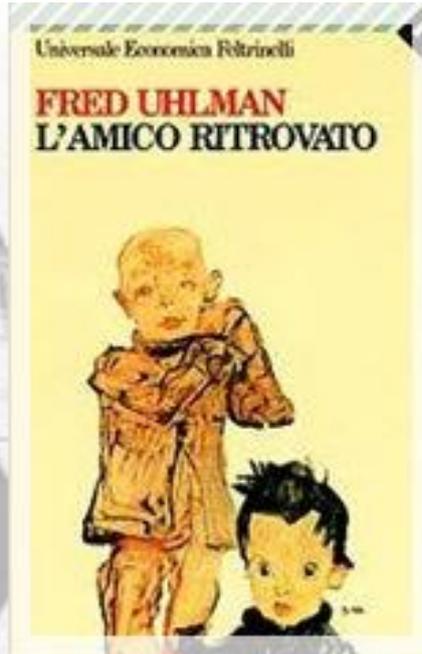
MOLTE PERSONE VENGONO A PARLARE CON LEI?

Tutte le sere io ricevo le persone anche senza appuntamento, molte altre vengono anche durante il mio orario di ricevimento. Con l'introduzione dello "Sportello del cittadino" on line le persone possono inoltre parlare senza l'imbarazzo di avere davanti il Sindaco.

Le domande prodotte da tutta la classe sono state selezionate, sintetizzate corrette e raccolte da Alessia Biscardi, Martina Bianchi, Ikram Bouraghba e Vanessa Annicchiarico.

CONSIGLI DI LETTURA: STORIE DI AMICIZIE SPECIALI

"L'amico ritrovato"



TITOLO: L'amico ritrovato

AUTORE: Fred Uhlman

EDIZIONI: Feltrinelli

N° PAGINE: 92

GENERE LETTERARIO: Racconto/ Romanzo

Fred Uhlman nasce a Stoccarda nel 1901. Nel 1933 a causa della sua attività politica, lascia la Germania e si trasferisce negli Stati Uniti, dove eserciterà per molti anni la professione di avvocato e pittore. Solo, piuttosto avanti con l'età, Uhlman deciderà di mettere per iscritto alcune sue idee, dando così vita ad un'autobiografia: *Storia di un uomo*. Nel 1971 pubblicherà il racconto *L'amico ritrovato* che riscuoterà moltissimo successo. Verrà pubblicato la prima volta a Londra, poi in tutta Europa. L'autore comporrà anche *Sotto lampi e la luna e*

Trilogia del ritorno. Uhlman morirà a Londra nel 1985 all'età di 84 anni. Il racconto si svolge a Stoccarda, città tedesca. Nel 1933 Hitler sale al potere capovolgendo la vita della Germania, prima, e in seguito di tutto il mondo. Nel libro *L'amico ritrovato* si tratta di un argomento complesso: la relazione tra due etnie diverse, attraverso la narrazione dell'amicizia tra un ebreo e un tedesco, Hans e Konradin, due ragazzi che successivamente dovranno mettere fine alla loro amicizia a causa delle "diversità razziali", concetto alla base della propaganda nazista.

PERSONAGGI PRINCIPALI

Hans Schwartz

E' la voce che narra il racconto, che espone la vicenda. Hans è figlio di un medico ebreo che vive in Germania negli anni durante i quali Hitler è al potere. E' un fanciullo che crede molto nell'amicizia, sarà attratto dal suo compagno di scuola Konradin, di origini tedesche, con il quale stringerà una grande amicizia.

Konradin Von Hohnfels

E' un ragazzo di nobili origini tedesche, un tipo solitario, con un atteggiamento pieno di sicurezza e un sorriso appena accennato. Hans lo descrive così: *A differenza di noi, le sue mani sono pulite, non sporche di inchiostro ... sembra più colto e maturo di noi ...*

Personaggi secondari

Padre di Hans

Il padre è un medico di origini ebraiche. E' dotato di molte qualità tra cui il coraggio e la chiarezza della mente. Con il figlio si mantiene riservato, ma è evidente che prova un grande affetto per lui. Hans ha sempre nutrito una grande ammirazione nei suoi confronti.

Madre di Hans

Viene da Norimberga. A differenza del marito non mostra grande interesse per la politica, ma solo per la casa e la sua famiglia; anche alle cerimonie ebraiche partecipa di rado. E' colma di dolcezza, di senso di protezione nei confronti del figlio. Hans ha una grande considerazione dei suoi genitori di cui va anche fiero.

Madre di Konradin

E' una donna che odia gli ebrei ed evita qualsiasi approccio con loro. E' tutta presa dalla sua importante posizione sociale ed esercita un forte senso di dominio nei riguardi del figlio che deve comportarsi secondo determinate regole e non seguendo spontaneamente i propri sentimenti.

Padre di Konradin

Al padre di Konradin non importa nulla della gente che gli sta intorno, povera o ricca, ebraica o tedesca.

TRAMA

Tutto ha inizio con l'arrivo di Konradin presso il liceo classico Karl, nella classe di Hans. Konradin mostra dei comportamenti molto eleganti, di superiorità. La sua diversità rispetto ai compagni fa crescere in Hans l'aspirazione a diventare suo amico. I due appartengono a due classi sociali diverse, in quanto, Hans è figlio di una coppia ebrea, mentre Konradin appartiene ad una nobile famiglia tedesca. Nonostante tutto i due si conoscono, trovano interessi comuni, tra cui la passione per la lettura e l'interesse per la sua collezione di monete antiche. In breve tempo ha inizio un legame d'affetto tra i due, un'intesa magica e perfetta. Poi però sorgono alcuni problemi, quando Hans scopre che la famiglia di Konradin è nazista. Con Hitler al potere, Hans inizia ad essere escluso dai compagni di scuola; anche Konradin non può più farsi notare in sua compagnia per paura di essere emarginato a sua volta. Dopo qualche tempo i genitori di Hans decidono che per lui sarebbe stato meglio trasferirlo a New York dai parenti. Il ragazzo ebreo malvolentieri accetta e si trasferisce. Lì studierà legge, si laureerà e diventerà un uomo di successo. Un giorno, riceve una lettera da parte del liceo che frequentava da ragazzo, che contiene una richiesta di fondi per la realizzazione di un monumento in onore degli studenti caduti in guerra; è accompagnata da un libretto che elenca tutti i nomi degli allievi ormai defunti. Per qualche minuto cerca di "saltare" tutti i nomi con la lettera iniziale "H", ma poi cede: con stupore, legge che Konradin von Hohnfels è stato giustiziato per aver partecipato a un complotto per uccidere Hitler. **Hans finalmente si rende conto di aver "ritrovato" un amico, che in verità non aveva mai perso!**

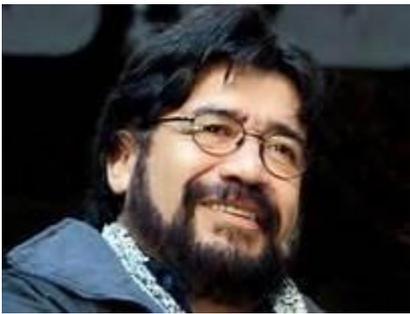
Il romanzo ci insegna una cosa davvero bella: ciò che ci sembra perduto per sempre, può tornare a rivivere per permetterci così di realizzare un sogno.

Di Martina Bianchi

Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico

Il racconto di Sepúlveda, in poche pagine, con frasi semplici e belle, con significative illustrazioni, narra di una speciale storia di amicizia.

È stato scritto nel 2012. Tra le più famose pubblicazioni di tale autore troviamo: *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, *Storia di*



Il racconto parla di questo gatto che vive con il suo padrone in un piccolo appartamento di Monaco. Il ragazzo è molto gentile con l'animale e lo aiuta spesso, soprattutto quando il micio diventa cieco. Purtroppo il ragazzo deve



I protagonisti del racconto sono il gatto Mix e il topolino Mex. Mix è un gatto bianco dal dorso nero e dal profilo greco che vive con Max, il suo adorato padrone. Presto dovrà confrontarsi con la sua cecità ma con l'aiuto degli amici, tutto gli sarà possibile. Mex invece è un piccolo topo messicano con il pelo marroncino e

una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza, *Diario di un killer sentimentale* e altri ancora.

La storia narrata è ambientata a Monaco di Baviera, città in cui vive Max, un giovane studente, con Mix, il suo gatto dal profilo greco.

pensare anche al lavoro e comincia ad allontanarsi sempre più spesso da casa e dal gatto, che passa per questo motivo il tempo solo, sdraiato sul tappeto. Tutto però cambia con l'arrivo nella sua vita di un piccolo topo chiacchierone...

una striscia bianca. È molto fifone, goloso e chiacchierone ma è anche molto furbo. Dopo essere fuggito dai suoi padroni, decide di trasferirsi nella libreria dell'appartamento di Max, dove incontrerà Mix, con il quale stringerà una forte amicizia.



Fra i personaggi secondari va sicuramente citato Max. Lui è il padrone di Mix, a cui vuole molto bene, infatti, non lo abbandona mai. Completati gli studi, deve trovare un lavoro e per questo è spesso costretto a trascurare il suo gatto. Il mio personaggio preferito è certamente Max: sono rimasto colpito da come lui

abbia accettato sin da subito l'amicizia di Mex, mettendogli a disposizione addirittura una ciotola dopo pochi istanti dal loro primo incontro.

Fra le righe del breve romanzo compaiono frasi importanti e significative, veri e propri aforismi sull'amicizia:

Un amico si prende cura di ciò che piace all'altro.

Un amico si prende sempre cura della libertà dell'altro.

Un amico capisce i limiti dell'altro e lo aiuta.

I veri amici condividono anche il silenzio.

I veri amici si prendono sempre cura uno dell'altro.

I veri amici condividono i sogni e le speranze.

I veri amici condividono anche le piccole cose che allietano la vita.

Quando gli amici sono uniti, non possono essere sconfitti.

I veri amici si aiutano a superare qualsiasi difficoltà.

Potrei riassumere il messaggio di Sepùlveda con questo slogan:
“**La vera amicizia non teme diversità.**”

Il libro mi è piaciuto, perché racconta molto bene e in modo semplice la storia di un'amicizia che non teme ostacoli e che è molto forte. **Gli amici condividono tutto, sempre e ovunque.**

Di Alessandro Brivio

L'AMICIZIA

C'era una volta in un paese sperduto nella Brianza, una scuola. Direte: è normale, c'è ovunque, giusto?

Beh...Questa, però, è una scuola speciale perché le persone che ci sono la rendono tale. Una costruzione in cemento non può provare sentimenti, ma questa scuola ha il compito di contenere tutte le emozioni di noi ragazzi, quindi possiamo definirla un po' magica.

Potremmo rappresentare questi giorni, queste settimane, questi mesi, questi anni in un dipinto; ma che colori potremmo usare? Esiste un colore per rappresentare tutto?

Beh, secondo me no, perché questa scuola è un mix di colori che messi insieme danno origine a un capolavoro.

Qui ogni anno si manifesta un boom di amicizie, conoscenze, sorrisi, amori, dolcezze.

Amicizie? Sì, proprio amicizie. Ma che cos'è l'amicizia?

È sempre difficile dare una definizione a questa realtà e solo pochi, ritengo, sanno rispondere ad alcune domande essenziali come questa, per le quali non serve un ragionamento.

Io ve lo dimostro con un piccolo esempio: per me l'amicizia siete voi. Voi compagni di scuola, che mi avete fatto capire il vero senso di questa parola straordinaria e ciò vi deve rendere molto grati, perché non tutti sanno regalare vera amicizia.

Con questo piccolo e breve testo volevo solo ringraziarvi, soprattutto voi, compagni di seconda A, perché mi fate passare ogni giorno della mia vita in modo fantastico.

Come si dice in questi ultimi tempi: "Voi spaccate di brutto!"

Grazie ragazzi, vi voglio bene!

Chiara De Capitani



FACCIAMOCI QUATTRO RISATE.....

Un buco troppo grande

Un giovedì mi si sono rotti i pantaloni nell'ora di arte. All'intervallo sono quindi rimasto in aula, perché non potevo uscire in mutande, soprattutto perché se mi avesse visto qualcuno mi avrebbe preso in giro. Così sono rimasto in classe insieme a un mio amico, che è venuto a farmi compagnia per dieci minuti, commettendo un'infrazione al regolamento. Terminato il tempo che ci viene concesso per la merenda, i miei compagni sono entrati, chiedendomi se stessi male. Io ho negato, ma quando ho detto loro che mi si erano rotti i pantaloni si sono messi tutti a ridere. Il vero problema è che quella era la penultima

ora e ne mancava ancora una per terminare le lezioni, dopo la quale avrei dovuto uscire dalla scuola con i pantaloni ancora bucati. Quindi mi è venuta un'idea: visto che le prime due ore avevo avuto arte e avevo utilizzato la cartelletta, ho deciso di prenderla e mettermela davanti in modo che non mi vedesse nessuno. Così ho fatto e quando sono arrivato a casa ho buttato subito i pantaloni in pattumiera.

di Manuel Aisoni

La scarpa di Giulia

Qualche settimana fa, un normale martedì si trasformò in una giornata indimenticabile, grazie a Giulia, una mia compagna di classe.

Tutto sembrava normale e tranquillo, era la quarta ora e stavamo svolgendo attività di scienze motorie con la professoressa Riva la quale, come di consuetudine, entrò in classe e, dopo aver preso il registro e la sacca, ci condusse in palestra. Questo tragitto, anche se breve, sembra sempre interminabile, a causa di alcuni compagni che, non riuscendo a trattenere le chiacchiere, obbligano la prof. ogni due per tre a fermarsi per richiamarli. Quando finalmente arrivammo in palestra, dopo esserci divisi fra maschi e femmine, ci recammo ognuno nei propri spogliatoi.

Ecco la parte divertente: la maggior parte della classe, già seduta e pronta per iniziare la lezione, vide arrivare di corsa dallo spogliatoio femminile Alba ed Erika, tutte trafelate e intente a chiedere che la

professoressa potesse raggiungerle nello spogliatoio.

Tutti noi ci guardammo e subito pensammo che fosse successo qualcosa di grave, ma... ci sbagliavamo proprio. Poco dopo vedemmo, infatti, l'insegnante di ritorno dal bagno dello spogliatoio con in mano una scarpa gocciolante che, divertita, ci spiegò che Giulia era rimasta incastrata con la gamba *nella turca*. Ovviamente tutti noi scoppiammo in una fragorosa risata.

Sperando che la scarpa fosse bagnata solamente di acqua, la prof. la mise a questo punto sul calorifero ad asciugare. Giulia, inizialmente un po' imbarazzata, scoppiò alla fine anche lei in una bella risata liberatoria.

Questo rimarrà un martedì indimenticabile, naturalmente soprattutto per Giulia.

di Chiara De Capitani

La sedia a dondolo

Un giorno, durante l'ora d'inglese, il mio amico Omar era seduto tranquillamente al suo posto, come tutti i giorni, ma non allo stesso modo di tutti noi, perché si poggiava solamente sulle gambe posteriori della sedia dondolando lentamente avanti e indietro. Tutto stava filando liscio, ma quando la professoressa ebbe ordinato alla classe

di prendere il diario per scrivere i compiti, Omar si sporse leggermente dalla sedia per cercarlo nella sua cartella, cadendo a questo punto violentemente sul pavimento. Tutta la classe cominciò allora a ridere fragorosamente, compreso lui, nonostante la schiena dolorante.

... PER PARLARE IN VERSI

La Divina partita

*Nel mezzo del cammin della partita
mi ritrovai davanti a un muro
che la via del gol era smarrita.
Ahi, a dir quant'era bravo
esto difensore grande e forte,
che nelle gambe rinnova la paura.
Tanto grosso che poco è più il gorilla,
io non so ben ridir come arrivai davanti a lui
tanto volevo fare gol
che la giusta via abbandonai.*

Marco Fornoni

VOGLIAMO LA PACE A QUESTO MONDO

*Mi rivolgo a te, bambino di Siria,
che per colpa della guerra
ora sei solo,
senza genitori, senza famiglia.
Parlo anche a voi, uomini e donne d'Ucraina,
che soffrite,
che tutti i giorni scendete in piazza
gridando, urlando e alzando la vostra bandiera azzurra e gialla.
Tutto questo ci fa male,
ci fa soffrire e piangere.
Vogliamo una colomba bianca che porti soffi di Pace,
o una bandiera grande laggiù nell'orizzonte
che ci dia finalmente un segno di Pace.*

IKRAM BOURAGHBA

VOGLIA DI PACE!!!

*Parlo a voi ragazzi,
che ogni giorno
venite picchiati
per futili motivi.
Parlo a te giraffa Marius,
uccisa dall'uomo
perché debole e diversa.
Tutto ciò ci scandalizza,
ma nessuno reagisce,
tutto sembra sommerso dall'indifferenza.
Non basta dispiacersi:
si deve scendere in campo
per opporsi ad ogni forma di violenza
e lottare per la PACE!*

Alessandro Brivio

RIFLESSIONI

*Cari uomini,
provate a ragionare sui fatti del mondo.
Si chiamava Chiara la donna violentata
e sottratta alla faccia della Terra.*

*Cari uomini,
pensate alle guerre,
agli attentati e alle violenze,
E' normalità? Tutto ciò potrà mai, un giorno, arrestarsi?*

*Ragionate e pensate,
perché anche l'amore e il pianto
di una persona che si commuove di fronte a tanta sofferenza
non potranno mai sostituire una vita persa.*

Martina Bianchi

SOGNARE LA PACE

***Parlo a te ragazzo in guerra
che ogni giorno rischi di morire per la tua patria,
e anche a voi soldati cattivi,
che uccidete senza scrupoli.
Io spero che prima o poi
TUTTE le guerre possano finire,
che la violenza possa sparire,
e la pace regni finalmente nel mondo e tra i popoli.***

Erik Zava

CARI UOMINI ...

*Cari uomini che tanto volete
nei vostri Paesi la guerra,
gli occhi non chiudete
davanti a noi giovani della Terra,
che vogliamo un futuro migliore,
senza lacrime, conflitti,
spari a tutte le ore
e cruenti delitti.
Un'ultima cosa vi chiediamo
che in tutto il mondo regni la Pace,
che tutti sappiano dire: <Ti amo>
perché così a noi piace.*

Di Anna Cazzaniga

LETTERA A UN BAMBINO ...

*Caro bambino ucraino o siriano,
se ti scrivo è per dirti che
ovunque noi ci troviamo,
io sono con te!
Sono contro la guerra
che domina la Terra;
sono contro i conflitti
che sfociano in cruenti delitti,
ma soprattutto contro chi ti ha tolto
felicità e allegria, da grande stolto.
Sappi anche che come te
spero in un mondo migliore
perché la tua vita non sia quella che è,
ma una felice a tutte le ore!
Di Anna Cazzaniga*

CARA GUERRA ...

*Cara Guerra,
ho preso carta e penna
per chiederti se
anche tu sei d'accordo con me.
Io penso che tu non voglia,
ma che sia costretta contro voglia.
Io penso che tu faccia del male
solo perché obbligata da uomini d'oltremare.
Questi uomini sono crudeli,
essi ti obbligano ad esser loro fedeli.
Il tuo nome Guerra
è quello che domina la Terra;
è quello associato a sofferenza e morte,
è quello associato a dolore forte.
Ma se tu non fossi tu,
la violenza non ci sarebbe più.
Gli uomini vivrebbero in pace,
ed è questo che ai bimbi piace!*

*FIRMATO: I BIMBI DELLA TERRA ...
di Anna Cazzaniga*

PARLO A

*Parlo a voi delinquenti,
ci state rovinando.
Parlo a voi guerre,
ci state distruggendo le terre.
Parlo a noi ragazzi che
siamo il futuro del mondo,
noi vogliamo una vita felice
e non sentire sempre notizie cattive.
Parlo a tutto il mondo:
noi ragazzi vogliamo pace e amore
e non guerre e male.*

di Mattia Conti

Un grande amore per un amico a quattro zampe

*Avea il suo bianco mantello all'aria danzante
In morbide onde lunghe e sinuose,
le gambe snelle e flessuose
muoveva e a lunghe falcate correva.
La coda muoveva dolcemente
Ad ogni suo passo leggero
Saltava, correva e correva ancor
Incontro all'amico suo.*

di Alessia Biscardi

**COMPLIMENTI A
TUTTI I NOSTRI
PICCOLI, GRANDI
GIORNALISTI!!!**